



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI BERGAMO

Dipartimento  
di Lettere, Filosofia,  
Comunicazione

Corso di laurea in Filosofia

Seminario *Tempo e Temporalità dal Medioevo all'Età contemporanea*

# Infinità e molteplicità, eternità e temporalità nell'*Etica* di Spinoza

INTERVIENE

**Pietro Zabbeni**

Università degli studi di Bergamo

**25 marzo 2025, ore 13-15**

Aula 2, Bernareggi

ABSTRACT

Nella primavera del 1663 Spinoza scriveva all'amico Meijer una lettera, poi nota come *Epistola de Infinito*, per chiarire la propria riflessione sulla natura infinita della sostanza. La questione da dipanare era quella, emersa nella Prima parte dell'*Etica*, su come la sostanza (unica, eterna, indivisibile) potesse comprendere in sé le cose del mondo (molteplici, finite, divisibili). Spinoza risolveva l'antinomia a favore dell'unicità dell'infinito; in tale maniera la misura, il tempo e il numero divenivano «strumenti dell'immaginazione», vale a dire mezzi secondo cui l'uomo suddivideva la sostanza per autorappresentarsela. Entro l'operazione spinoziana pareva smarrirsi una rilevante quota di mondo, che la speculazione successiva proverà, in vari modi, a ricomprendere.

[www.unibg.it](http://www.unibg.it) – per informazioni: [pietro.zabbeni@unibg.it](mailto:pietro.zabbeni@unibg.it)